IL SECOLO XIX LA SPEZIA

Quotidiano

Data 06-09-2023
Pagina 32
Foglio 1

IL NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO DEL CLUB AQUILOTTO PENSA ANCHE DI CAMBIARE IL LOGO CONTESTATO DALLA PIAZZA

«Attesi da sfide importanti Ma ci vuole l'aiuto di tutti»

Gazzoli spiega i conti: «Le entrate correnti non bastano bisogna guardare oltre» Il presidente Platek: «È lui la persona giusta per far crescere la nostra società»

Massimo Guerra

Lo Spezia Calcio ha presentato ieri pomeriggio il nuovo amministratore delegato, Andrea Gazzoli, agli sponsor e alla stampa nella verde cornice della tenuta Spigas "Terre di Luni". Presente quasi tutto lo staff dirigenziale delle Aquile con il presidente Philip Platek in testa, il vice Andrea Corradino, il confermato ad Nicolò Peri, il direttore sportivo Stefano Melissano, assente soltanto Eduardo Macia, tornato a casa per qualche giorno.

Dopo i saluti e gli onori di casa del presidente dell'azienda energetica Aldo Sammartano. «Negli ultimi dieci anni lo Spezia ha cambiato 11 allenatori e 6 presidenti, ma Spigas è sempre rimasta al fianco di una squadra che ha una storia antica ed è un punto di riferimento per la nostra collettività».

Il presidente Platek ha sottolineato i motivi del cambio di registro e del passaggio di competenze da Tella, rimasto consigliere nel Cda, a Gazzoli. «È la persona giusta per aiutarci a crescere - ha detto - inoltre ha un solido background finanziario e le capacità per seguire svariati aspetti e investimenti, come ad esempio le opere di ristrutturazione dello stadio Picco. Come proprietà, riteniamo che sia importante avere un amministratore delegato che sia presente a tempo pieno alla Spezia per supervisionare le operazioni quotidiane, comunicare la visione strategica del club e sviluppare iniziative per il coinvolgimento dei tifosi».

Il nuovo amministratore delegato Andrea Gazzoli presentato ieri dal presidente Philip Platek ANSA

Insomma, la proprietà per riprendere quota ha deciso di investire non in una punta a doppia cifra in fatto di reti, ma su un manager di provata esperienza, un uomo di calcio, sicuramente lontano anni luce dal suo predecessore made in USA, primo artefice della retrocessione in B.

«Ho accettato con soddisfazione e orgoglio questo incarico – ha esordito Gazzoli – per il quale metterò in campo tutta la mia esperienza al servizio dello Spezia Calcio. La volontà è quella di far crescere la società con chiarezza e trasparenza, dando il giusto risalto ai forti investimenti fatti dalla proprietà fino ad oggi e che continuerà a fare anche in futuro, unendo parte corporate e parte sportiva, che non corrono su binari separati, ma sono anime imprescindibili di una società di calcio. Ci aspettano sfide sportive, economiche e sociali perché i club soprattutto quelli provinciali hanno anche questa missione, è importante l'aspetto ambientale».

Sui tifosi e la loro rabbia, Gazzoli ha gettato acqua sul fuoco. «Serve l'appoggio di tutti, dei tifosi in primis, con qualcuno abbiamo già ragionato, a tutti garantisco disponibilità e impegno». Poche parole sulla situazione finanziaria del club. «Stiamo chiudendo il bilancio in questi giorni, nessun club può farcela con le sole entrate correnti, dico soltanto che vanno affinati alcuni strumenti finanziari non utilizzati in modo pieno dallo Spezia, ad esempio sugli anticipi fatturizzati dei diritti televisivi».

Reduce da un'amara retrocessione con la Spal, Gazzoli fornisce la sua ricetta: «Premesso che lo Spezia ha migliori margini strutturali, bisogna resettare tutto, come quando si vince, sia noi sia l'ambiente, per ripartire con entusiasmo. Le cose che sono successe, il riferimento alle contestazioni, sono in fondo la testimonianza di affetto profondo per la maglia». Spese parole di stima per il duo Macia-Melissano. «Li ritengo ottimi professionisti di respiro importante, ma dal punto di vista sportivo una squadra che viene ricostruita ha bisogno di tempo».

Gazzoli ha ventilato iniziative a favore dei più giovani e un ripensamento sul logo dai vaghi echi nazisti. «Abbiamo affrontato le reazioni al logo, ci sarà un ascolto della valutazione di questo marchio, anche nelle sue più estreme critiche, intenzione era rebranding serio che ha portato a critiche anche accettabili». Gazzoli ha chiuso con un auspicio e invito: «L'8 ottobre tutti al Picco per Spezia-Pisa". Lo sperano tutti.—